

Mobilità | Grandi opere

Trento, A22 in galleria da Ischia Podetti a Ravina

Ecco il progetto. Andreatta e Biasioli: «Necessari i due tunnel per spostare la tangenziale, oggi è sovraccarica»

Il progetto

● Autobrennero ha previsto un'unica galleria nel tratto di Trento, fra Ischia Podetti e San Nicolò, dal costo di 100 milioni. I tunnel esistenti verrebbero unificati. Si farebbe così posto alla terza corsia dinamica

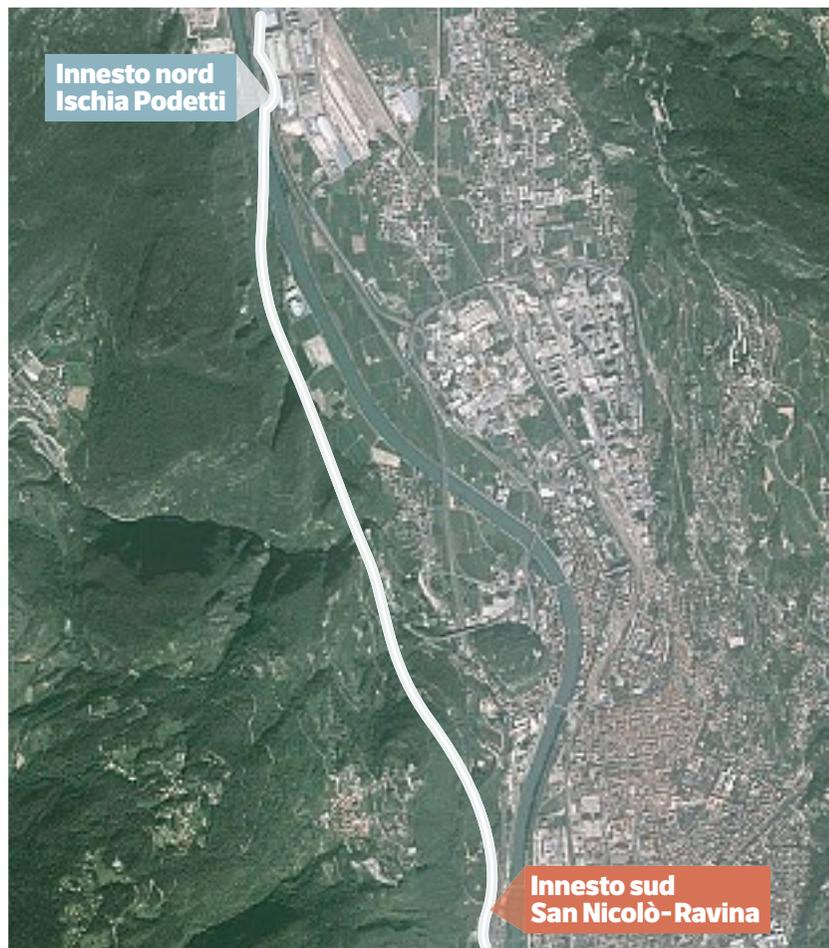
● Provincia e Comune vorrebbero due nuove gallerie, così da spostare tutta l'A22 a ovest e liberare il tracciato per la tangenziale. Il sindaco Andreatta e il vice Biasioli spingono per questa ipotesi, che però costerebbe più di 200 milioni

TRENTO «Riuscire a spostare tutte e due le corsie dell'A22 a ovest, sotto la montagna, per lasciare il tracciato alla tangenziale, sarebbe certamente una notizia positiva per la città. Ne avremmo un miglioramento in termini di sicurezza. In alcuni momenti l'attuale circonvallazione risulta sovraccarica». Alessandro Andreatta, sindaco di Trento, sposa la linea della Provincia in merito all'intervento che Autobrennero ha pianificato per il tratto cittadino dell'autostrada. Attualmente, la società — che è in attesa della proroga della concessione — ha ipotizzato la realizzazione di un solo nuovo tunnel, per il costo di un centinaio di euro. Piazza Dante ne vorrebbe due, in modo da spostare la tangenziale. Anche il Comune spinge per quest'ultima ipotesi. Paolo Biasioli, vice di Andreatta e assessore all'urbanistica, ricorda che lo scenario è stato previsto nel piano della mobilità. «Così si renderebbe più fluido il flusso nel capoluogo», dice.

Intervento da definire

L'opera è al momento abbozzata in uno studio di fattibilità embrionale in mano a Autobrennero, che ha redatto un elenco di opere complementari nel piano di investimenti a sua volta pre-notificato al ministero delle infrastrutture. Il progetto, di cui si è parlato nell'illustrazione di venerdì del protocollo d'intesa per la proroga, riguarda la realizzazione su una nuova galleria nella destra Adige. Gli innesti sono stati previsti a nord nella zona della discarica di Ischia Podetti e a sud tra San Nicolò e Ravina, in modo da collegarsi con il casello di Trento sud. Il tunnel serve ad A22 per superare «l'imbuto» delle due gallerie poste sotto il Bondone, a Piedicastello, che risultano troppo strette per la terza corsia dinamica. I tecnici di Autobrennero hanno quindi ipotizzato un'unico tunnel, che diventerebbe la sede di una delle direzioni di marcia. Le altre gallerie verrebbero unificate, per fare spa-

L'idea di A22 per Trento



zio alla terza corsia dinamica. Il costo si aggira sui cento milioni. La Provincia tuttavia, per bocca dell'assessore Mauro Gilmozzi, si è chiaramente pronunciata a favore della costruzione di due nuovi tunnel. Secondo una stima iniziale, la spesa supererebbe i 200 milioni. Nel budget investimenti per i 30 anni della nuova concessione (non ancora rilasciata) ci sono solo 350 milioni di euro per tutti i territori del tracciato. Quindi, senza ulteriori soldi di Piazza Dante è difficile che si trovi un accordo tra i soci territoriali. Il Comune intanto auspica un intervento che risolva i problemi della città.

Palazzo Thun

«Lo spostamento dell'A22 e quindi della tangenziale fanno parte di un dibattito avviato vent'anni fa. Forse a Piedicastello se ne parlava già dieci anni prima», ragiona il sindaco. «È evidente che la nostra circonvallazione avrebbe bisogno di un allargamento, con corsie più ampie e maggiore sicurezza. Se accadesse, potendo spostare il tracciato su quello odierno dell'autostrada, la città ne avrebbe vantaggi innegabili». Esiste il problema delle risorse. «L'intervento è sempre stato accantonato per la mancanza di fondi. Provincia e Comune da soli non potevano farcela. Ora è positivo che si ragioni con Autobrennero». Andreatta vorrebbe recuperare entrambi i tunnel. O almeno uno. «Se si potesse avremmo più spazio per la tangenziale. Adesso si tratta di ragionare in prospettiva. Sicuramente tutti i territori vorranno dire la loro sugli investimenti». Biasioli gli dà man forte: «La circonvallazione ha oggi in alcuni momenti un forte flusso di traffico. Poterla spostare, declassificando il tratto attuale a strada interna, aiuterebbe tutta la città. Si profila — conclude — come una scelta strategica per Trento».